

» **Nel Padovano** L'azienda di trasporti di Rovolon

## Crisi e stretta del credito: chiude Busatta & Cecchin, 83 dipendenti a rischio

ROVOLON (Padova) - Credit crunch e recessione economica colpiscono anche nell'autotrasporto. Ieri un presidio della rete Cobas si è installato davanti alla Busatta & Cecchin di Rovolon, un'azienda padovana di trasporti che in questi giorni ha deciso di sospendere l'attività a causa della stretta del credito da parte delle banche. Ora sono a rischio gli 83 dipendenti che ci lavorano. Per questo i Cobas hanno invitato la Provincia e la Regione ad aprire un tavolo di confronto per pensare a una soluzione alternativa per questi lavoratori.

Renato Cecchin, il titolare dell'impresa, non ha negato le difficoltà. «Abbiamo avviato la sospensione dell'attività e la vendita dei mezzi aziendali - ha spiegato - perché non vogliamo lasciare debiti e siamo in un momen-

to di assoluta mancanza di liquidità: l'operazione di vendita dei camion serve appunto per sistemare le posizioni di lavoratori e fornitori. Se ci dovessero convocare a qualche tavolo di trattativa, spiegheremo che per ripartire basterebbe che le banche aprissero una linea di credito per 15 milioni di euro, ampiamente coperta dalla capitalizzazione aziendale».

Ma sfortunatamente non si tratta di un caso isolato. La crisi legata ai trasporti è infatti molto più grave. Giovedì scorso è stata la volta di un'altra manifestazione di protesta, all'Interporto di Padova, ma già da diversi mesi si susseguono nella zona industriale padovana periodici sit-in e presidi per protestare contro l'esternalizzazione dei servizi di trasporto delle merci e la gestione (in alcuni casi) non troppo trasparente della cooperative

che operano nel settore.

Intanto continua l'agitazione anche dei lavoratori dei cementifici della Bassa padovana. Dopo il presidio di ieri di fronte alla cava di Alonte (Vicenza), oggi i lavoratori bloccheranno i camion in entrata e in uscita dalla Cementeria di Monselice. Un blocco destinato a protrarsi per tutta la giornata (per limitare i disagi le mogli dei lavoratori hanno promesso torte salate e pastasciutta per tutti i camionisti che resteranno bloccati). Qui l'agitazione prosegue ormai da diverse settimane a colpi di presidi, blocchi e sit-in. Il timore è che alla cassa integrazione possa seguire la decisione dell'azienda di delocalizzare la produzione in altre sedi.

**Riccardo Bastianello**